



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*, così come modificato dal Decreto dirigenziale 28 febbraio 2005 recante *Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

VISTO il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*;

VISTO il Decreto MiBACT-SR-FVG Rep. n. 5 del 21 febbraio 2020, con il quale è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, secondo quanto previsto dall'art. 47 del citato D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169;

VISTO il Decreto del Segretariato Generale Rep. n. 228 del 27 aprile 2020, con il quale il Segretario Generale conferiva al dott. Roberto Antonio Cassanelli l'incarico di direzione del Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per il Friuli Venezia Giulia, di seguito 'SR-FVG';

VISTO il Decreto MiBACT-SR-FVG Rep. n. 62 del 27 maggio 2020, con il quale il Direttore del SR-FVG modificava e aggiornava la composizione della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, istituita con il sopra citato Decreto MiBACT-SR-FVG Rep. n. 5 del 21 febbraio 2020;

VISTA la nota prot. n. Ferservizi-ZNNE.TS-PEC\PRT\P2021\0001401 del 22/01/2021, ricevuta in pari data e assunta agli atti d'Ufficio con prot. n. 380 del 22/01/2021 dal SR-FVG, con la quale Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con sede in Piazza della Croce Rossa n. 1 – 00161 Roma, per mezzo della Sede di Trieste di Ferservizi S.p.A., Zona Nord Est, con sede in via Giulio Cesare n. 5 – 34123 Trieste (TS), ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per l'immobile appresso descritto denominato **Ex Magazzino Merci della Stazione Ferroviaria di Pordenone**, sito a Pordenone (PN), in via Mazzini n. 82, catastalmente distinto al Foglio 18, p.c.n. 1146 C.T./C.F. e al Foglio 20, p.c.n. 3066 C.T./C.F. del Comune di Pordenone;

VISTA la nota prot. n. 550 del 29/01/2021, con la quale il SR-FVG richiedeva alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia -di seguito 'SABAP-FVG'- l'espressione del parere di competenza;

VISTO il parere della SABAP-FVG, espresso con la nota prot. n. 3968 dell'08/03/2021, assunta agli atti con prot. n. 1265 dell'08/03/2021 dal SR-FVG, nella quale si esprimeva parere favorevole alla dichiarazione di interesse culturale del bene immobile;

VISTO il verbale della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia della seduta di data 17 marzo 2021, nel quale la Commissione medesima si è espressa favorevolmente alla dichiarazione di interesse per l'immobile assumendo come proprie le motivazioni della relazione storica allegata alla citata nota prot. n. 3968 della SABAP-FVG, di cui si riportano le conclusioni: *"...A conclusione di quanto sin qui esposto, si ribadisce che l'Ex magazzino merci della stazione Ferroviaria di Pordenone (catastalmente distinto al foglio n. 18 particella 1146 e al foglio 20 particella 3066 del comune di Pordenone), edificio simbolo dell'attività ferroviaria legata alle locomotive a vapore, costituisce parte integrante delle infrastrutture ancora conservate della linea ferroviaria "veneto-illirica" nel suo tratto iniziale ultimato nel 1855, oltre ad essere esempio di archeologia industriale, si ritiene che costituisca un manufatto che riveste interesse dal punto di vista storico-artistico*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – Trieste – TEL. 040 419 4802

PEC: mbac-sr-fvg@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-fvg@beniculturali.it



Ministero della cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

e architettonico e a causa del suo riferimento con la storia, nonostante non presenti rischio archeologico in sedime, e dunque si ritiene degno di tutela secondo quanto previsto dal D.Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42”;

RITENUTO che l'immobile

Denominato **Ex Magazzino Merci della Stazione Ferroviaria di Pordenone**
Provincia **PORDENONE**
Comune **PORDENONE**
Sito in **via Mazzini n. 82**

Dati catastali: Foglio 18, p.c.n. 1146 C.T./C.F. e al Foglio 20, p.c.n. 3066 C.T./C.F. del Comune di Pordenone, come evidenziato nell'allegata planimetria catastale, di iscritta proprietà di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – C.F. 01585570581, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Ex Magazzino Merci della Stazione Ferroviaria di Pordenone**, sito a Pordenone (PN), in via Mazzini n. 82, così come meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato d'interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio pubblicità immobiliare competente per territorio dalla SABAP-FVG e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero della cultura, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.-

Trieste, data del repertorio

Il Presidente della Commissione
dott. Roberto Cassanelli



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – Trieste – TEL. 040 419 4802

PEC: mbac-sr-fvg@mailcert.beniculturali.it

PEO: sr-fvg@beniculturali.it



Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE

Tel. +39.040.4527511 – Fax +39.040.43634

Sede staccata di UDINE: Via Zanon, 22 – 33100

Tel. +39 0432 504559 – Fax +39 0432 510266

e-mail: sabap-fvg@beniculturali.it

pec: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

COMUNE: **Pordenone (PN)**, Via Giuseppe Mazzini 82

OGGETTO: **Ex magazzino merci della stazione Ferroviaria di Pordenone** (catastalmente distinto al foglio n. 18 particella 1146 e al foglio 20 particella 3066 del comune di Pordenone)

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

L'ex magazzino merci della stazione Ferroviaria di Pordenone fa parte del complesso ferroviario che si trova al centro della città, adiacente al parcheggio di pertinenza della stazione stessa, di fronte all'autostazione di più recente costruzione.

La stazione di Pordenone fa parte dell'attuale tratta Udine-Mestre e originariamente era una delle principali stazioni della linea ferroviaria "veneto-illirica" che fu attivata il 15 Ottobre 1855, con lo scopo di mettere in connessione Venezia con Trieste, garantendo continuità di trasporto via treno fra i due principali centri dell'impero, Vienna e Milano. Tale collegamento fu voluto da Vienna e segnò un importante traguardo per Pordenone e per le altre città lambite dal passaggio dalla ferrovia, perché garantì finalmente una connessione con la pianura veneta fino al Regno di Sardegna e con Lubiana, Graz e Vienna.

La scelta di far passare il collegamento ferroviario per Conegliano, Sacile e Pordenone (la cosiddetta "linea pedemontana") ebbe la meglio sull'ipotesi di farla passare per i centri di Motta di Livenza e San Vito, e sulla possibilità di collegare Treviso a Motta, Portogruaro e Latisana. Nel 1852 l'ingegnere trentino Negrelli, cui era stato affidato il compito di progettare la ferrovia del Lombardo-Veneto, assieme al Ministero competente diede disposizioni di far passare il tracciato per Pordenone, Casarsa, Codroipo, Udine, Palmanova, Gradisca, Monfalcone e Nabresina (Aurisina).

Le vicende della costruzione della ferrovia "veneto-illirica" furono segnate da numerose proteste da parte della popolazione locale, già fortemente vessata dal colera e dalla grande povertà, dal momento che per la realizzazione delle opere furono impiegati più di mille braccianti lombardi, anziché lavoratori locali. L'ing. Negrelli per sedare i malumori promise ai lavoratori friulani che, per reciprocità, avrebbero trovato impiego presso i cantieri ferroviari in Lombardia e Trentino. Le tensioni furono sostituite dalla gioia quando il 30 aprile 1855 ci fu l'inaugurazione del servizio ferroviario a Pordenone. L'"Annotatore friulano" del 3 maggio dello stesso anno, narrando le vicende di quel giorno, che portarono a Pordenone gente da ogni dove, descrisse così gli eventi:

"[...]Giunto da Treviso il convoglio, tratto dalla macchina Pordenone (giudicata coll'altra di nome Udine fra le migliori) si procedette alla funzione religiosa, la quale fu seguita da un desinare a 300 invitati sotto alle tende presso alla stazione. A sera si diedero spettacoli popolari e quindi vi fu una bella illuminazione della città, poi ballo in teatro. Insomma si cercò ogni modo per festeggiare i numerosi ospiti. Pordenone, che colle sue fabbriche di vario genere va sempre più acquistando il carattere di città manifatturiera, quando sarà congiunta con Trieste come lo è ora con Venezia, guadagnerà ancora più sotto a tale aspetto: e questo di progredire nell'industria



MINISTERO
DELLA
CULTURA

sembra essere il suo destino. Ciò tornerà di giovamento anche ad altre parti del Friuli.[...]”.

Il tanto agognato collegamento con Trieste, via Udine, avvenne solamente cinque anni dopo ma le condizioni politiche erano cambiate e non ci furono i grandi festeggiamenti che avevano caratterizzato l'inaugurazione della stazione pordenonese.

Il progetto della ferrovia fu voluto e sostenuto economicamente dallo Stato, ma fu l'amministrazione locale a scegliere di posizionare la stazione nel centro cittadino, a servizio della collettività, e a finanziare la grande strada di accesso alla stazione.

L'ex magazzino merci della stazione di Pordenone, probabilmente coevo o di poco successivo all'inaugurazione nel 1860, è un edificio a pianta rettangolare di circa 51m x 8m, ad un piano e ricoperto da un tetto in coppi a due falde, in parte ricostruito e in parte interamente crollato. La struttura è in mattoni, parzialmente intonacata nella parte sinistra del prospetto principale, prospiciente su Piazzale Caduti di Nassiriya e di tutte le Missioni di Pace. Una parte dell'ex magazzino merci ad oggi versa in pessimo stato di conservazione, mentre la parte vicina alla stazione è meglio conservata, dal momento che il tetto su questa porzione risulta essere di recente ricostruzione. Fonti iconografiche degli anni Sessanta testimoniano che il manufatto era completamente intonacato.

Quattro scalini permettono di accedere alla struttura, rialzata rispetto al piano di calpestio del parcheggio e della stazione da un basamento in calcestruzzo rivestito in mattoni che, in sistema di continuità, funge da muro di sostegno del terrapieno che si trova in corrispondenza dei binari. Alla sinistra dell'edificio, vicino alla stazione, c'è un basamento in cemento.

I prospetti sono equilibrati e simmetrici. L'elevato a Sud è diviso in dieci parti da undici lesene, ciascuna delle quali presenta un elemento aggettante, posto a circa metà altezza, probabilmente utilizzato per posizionarvi le torce per l'illuminazione. In ogni settore individuato dalle lesene è presente un'apertura sormontata da arco a sesto ribassato: le prime tre aperture sulla sinistra e l'ultima sulla destra sono finestre con serramenti in alluminio bronzato e inferriate in ferro, le sei centrali sono portoni in ferro. Sul lato Est ci sono due porte in ferro sormontate da una piccola tettoia e sul prospetto Ovest, che si affaccia sul parcheggio di spettanza della stazione, vi è un'apertura, richiusa da un portone scorrevole. La lettura globale del fronte Nord, che si affaccia sui binari del treno, è compromessa dal crollo di parte della copertura e dalla vegetazione infestante che la ricopre quasi interamente, ma si suppone che si sviluppi in analogia con il Prospetto Sud.

A conclusione di quanto sin qui esposto, si ribadisce che l'Ex magazzino merci della stazione Ferroviaria di Pordenone (catastalmente distinto al foglio n. 18 particella 1146 e al foglio 20 particella 3066 del comune di Pordenone), edificio simbolo dell'attività ferroviaria legata alle locomotive a vapore, costituisce parte integrante delle infrastrutture ancora conservate della linea ferroviaria “veneto-illirica” nel suo tratto iniziale ultimato nel 1855, oltre ad essere esempio di archeologia industriale, si ritiene che costituisca un manufatto che riveste interesse dal punto di vista architettonico e a causa del suo riferimento con la storia, pur non presentando rischio archeologico in sedime, e dunque si ritiene degno di tutela secondo quanto previsto dal D. Lgs. 22 Gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia e sitografia di riferimento:

-R. VECCHIET, Treni d'archivio Capitoli di storia delle ferrovie in Friuli, Udine, Forum, 2014.

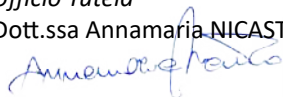
- <https://www.vecchibinari.fvg.it/le-ferrovie-in-friuli/ferrovia-veneto-illirica>

-<https://www.archiviofondazionefs.it/Pordenone-Fabbricati-di-stazione-/p/5ff7e1187c94fe6ac6a5173d97a705a638c23f15>

-<https://www.archiviofondazionefs.it/Fototeca-Centrale-FS/Stazioni/0/Classificatore%3A-Stazioni---Fabbricati-viaggiatori%2C-piazzali-e-lavori-%28P%29/p/b79eab7590f8aa32eec4f46fe9d8dd87e95be850>

Ufficio Tutela

Dott.ssa Annamaria NICASTRO



Parere istruttorio architettonico arch. Vincenzo Giampaolo

Parere istruttorio archeologico dott.ssa Serena Di Tonto

IL SOPRINTENDENTE

dott.ssa Simonetta BONOMI



Firmato digitalmente da BONOMI
SIMONETTA
C=IT

